

Frammenti di realtà

Le città: invisibili?

Percorso di approfondimento di italiano

Andrea Mastrangelo

II H - A.S. 2012/2013

Indice dei contenuti

- Collocazione temporale dell'opera (d.3);
- Il Calvino combinatorio (d.4-8);
- *Le città invisibili* (9-10);
- La cornice: Marco Polo e Kublai Kan (11-14);
- Più di un semplice racconto (15-21);

Collocazione temporale dell'opera

1952

1960

Fase realistica

Fase fiabesca

*Fase "cosmicomica",
combinatoria e metanarrativa*

Le città invisibili

1972

Il Calvino combinatorio

- Realtà in continuo cambiamento: mondo dell'industria e dell'automazione;
- La realtà caotica viene percepita come un insieme intricato di parti rappresentabile per **combinazione**;
- Narrativa come **processo combinatorio**: l'autore ha il compito, con la sua razionalità, di riordinare i **frammenti** sparsi del reale e di assemblarli in una **cornice**.

Il Calvino combinatorio

- La realtà viene rappresentata attraverso l'emblema del labirinto; l'atteggiamento verso di esso può essere duplice: di **sfida** o di **resa**;
- Narrativa come modo per reagire al caos, per trovare una via d'uscita.
- La vittoria sul labirinto non può essere mai definitiva, tuttavia “una sorta di imperativo morale rende inevitabile questa sfida”

Il Calvino combinatorio

- “Resta fuori chi crede di poter vincere i labirinti sfuggendo alla loro difficoltà; ed è dunque una richiesta poco pertinente quella che si fa alla letteratura, dato un labirinto, di fornire essa stessa la chiave per uscirne. Quel che la letteratura può fare è definire l’atteggiamento migliore per trovare la via d’uscita, anche se questa via d’uscita non sarà altro che un passaggio da un labirinto all’altro. E’ la sfida al labirinto che vogliamo salvare, è una letteratura della **sfida al labirinto** che vogliamo enucleare e distinguere dalla letteratura della **resa al labirinto**. [...] Vogliamo dalla letteratura un po’ di **immaginazione cosmica**”.

Italo Calvino, *La sfida al labirinto*, 1962

Il Calvino combinatorio

- La sfida al labirinto necessita della “fondazione di uno **stile** che incarni la molteplicità conoscitiva e strumentale del mondo in cui viviamo”;
- Definizione di **trasfigurazione** ironica o comica, di stile **fantastico** e del concetto di **meraviglioso**;
- Stesura delle *Cosmicomiche* (1964-1965).

Il Calvino combinatorio

- Calvino si trasferisce a **Parigi** nel 1967, incontra lo scrittore **Raymond Queneau** e comincia a frequentare il circolo ***Oulipo*** (*Ouvroir de littérature potentielle*);
- “La creazione letteraria è tanto più inventiva quanto più sottoposta a vincoli stringenti autoimposti”;
- Nascita di due libri: *Le città invisibili* (1972) e *Il castello dei destini incrociati* (1973).

Le città invisibili

- 55 “**poemetti in prosa**”;
- Descrizione di 55 città immaginarie dal nome femminile, collocata in una **cornice** che mostra **Marco Polo** al cospetto dell'imperatore **Kublai Kan**;
- Il numero delle città descritte (55) è la **somma** dei primi dieci numeri naturali;
- Pubblicate da Einaudi nel 1972.

	memoria	desiderio	segni	sottili	scambi	occhi	nome	morti	cielo	continue	nascoste
I	Diomira										
	Isidora	Dorotea									
	Zaira	Anastasia	Tamara								
	Zora	Despina	Zirma	Isaura							
II	Maurilla	Fedora	Zoe	Zenobia	Eufemia						
III		Zobeide	Ipazia	Armilla	Cloe	Valdrada					
IV			Olivia	Sofronia	Eutropia	Zemrude	Aglaura				
V				Ottavia	Ersilia	Bauci	Leandra	Melania			
VI					Smeraldina	Fillide	Pirra	Adelma	Eudossia		
VII						Moriana	Clarice	Eusapia	Bersabea	Leonia	
VIII							Irene	Argia	Tecla	Trude	Olinda
IX								Laudamia	Perinzia	Procopia	Raissa
									Andria	Cecilia	Marozia
										Pentesilea	Teodora
											Berenice

La cornice: Marco Polo e Kublai Kan

- La descrizione delle città è inserita da Calvino in una **cornice**. Il libro ricalca lo stesso schema del *Decamerone* e delle *Mille e una notte*;
- Marco Polo, dopo aver visitato il regno di Kublai Kan, gli riferisce la condizione dei luoghi che ha visitato;
- Marco Polo e Kublai Kan sono personaggi sia storici sia letterari, ma ne *Le città invisibili* appaiono come figure stereotipate.

La cornice: Marco Polo e Kublai Kan

- Tra i due personaggi si stabilisce una certa complicità che deriva da due sentimenti fondamentali per Calvino: **desiderio** e **paura**.

	Desiderio	Paura
Kublai Kan	Che il suo impero cresca dall'interno e si sviluppi fino a diventare perfetto	Che il destino lo abbia reso "erede di una corruzione procurata da altri"
Marco Polo	Tornare in patria, a Venezia	Non riuscire mai più a tornare a Venezia

La cornice: Marco Polo e Kublai Kan

- Marco Polo racconta di città che non **esistono**, di città che non possono essere rappresentate, di città che sono il risultato di una diversa **aggregazione di frammenti** di memoria della sua città di origine, Venezia.
- Nelle descrizioni del mercante si opera “uno scambio simbolico di memoria e desiderio, di rimpianto e di speranza, di passato e futuro”.

La cornice: Marco Polo e Kublai Kan

“-Sire, ormai ti ho parlato di tutte le città che conosco.

-Ne resta solo una di cui non parli mai. - Marco Polo chinò il capo.

-Venezia, - disse il Kan.

Marco sorrise: -E di che altro credevi che ti parlassi?

L'imperatore non battè ciglio. -Eppure non ti ho mai sentito fare il suo nome.

E Polo: -Ogni volta che descrivo una città dico qualcosa di Venezia”.

Più di un semplice racconto

- Il mondo urbano è metafora di un mondo più esteso.
- *Le città invisibili* rappresenta un valido tentativo di risolvere la questione interno/esterno e soggetto/realtà.
- *Le città invisibili* testimonia che il mondo non è altro che una proiezione della mente, un fantasma dell'interiorità, l'esternazione delle paure e dei desideri.



Isaura



Fedora



Zobeide



Armilla



Sofronia



Bauci

Bibliografia

- Italo Calvino, *Le città invisibili*, Oscar Mondadori;
- Ferdinando Pappalardo, *Il viaggiatore incantato-quaderni di lavoro*;
- Corrado Bologna-Paola Rocchi, *Rosa fresca aulentissima 7-il secondo novecento*, Loescher.